

Prot. 62 /2009

Bologna, 19 marzo 2009

Alla Presidente

dell'Assemblea Legislativa

Prof. ssa Monica Donini

Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

premesso che Agrofertil è una delle più contestate imprese della Provincia di Forlì - Cesena per i continui cattivi odori nauseanti che emana da anni tanto che è attivo da tempo, nell'alta val bidente, anche un comitato di cittadini contrario alla presenza di questo impianto;

ricordato che Agrofertil , società che lavora la pollina, svolge la propria attività in un sito distante poche centinaia di metri dal centro abitato di Santa Sofia, città slow food e sede del Parco Nazionale della Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;

evidenziato che in data 8 marzo 2009 un grave incidente ha registrato la distruzione di 4 capannoni adibiti alla lavorazione della pollina nonché il fabbricato di testa dell'azienda che lavora circa 26.000 tonnellate annue di pollina;

richiamato che l'incendio ha evidenziato una probabile inadeguatezza degli impianti di sicurezza dell'azienda medesima;

considerato che Agrofertil da oltre 20 anni va avanti grazie a proroghe e deroghe straordinarie da parte di Comune e Provincia nonostante le tante

proteste registrate da più parti come anche le tante interrogazioni del sottoscritto comprovano, tanto che qualche anno fa, organizzai un convegno con l'allora Ministro all'ambiente On. Altero Matteoli che individuò una soluzione ritenuta però troppo onerosa dalle parti, evidenziando la mentalità sbagliata che di chi pretendeva che il Ministero o la parte pubblica in generale, dovrebbe intervenire per far fronte al problema di un privato senza adeguata partecipazione del privato stesso che dall'Azienda trae profitto;

richiamata la fondata preoccupazione sempre più percepita dai cittadini preoccupati per le conseguenze alla propria salute per la vicinanza di questa attività produttiva come anche una recente ordinanza del Sindaco comprova;

stante l'ordinanza di inagibilità rilasciata dal Sindaco del Comune di Santa Sofia dove, tra l'altro, si dichiara l'inagibilità dei capannoni interessati dall'incendio e l'inutilizzabilità degli stessi per la prosecuzione dell'attività di lavorazione della pollina ;

registrato che, nonostante le dichiarazioni tranquillizzanti dei dirigenti di ASL Forlì, la recente ordinanza del Sindaco che ha invitato a far allontanare i cittadini residenti nelle adiacenze, è la riprova di una contraddittorietà inspiegabile che sta creando preoccupazione tra i cittadini;

richiamate le dichiarazioni rilasciate alla stampa dal Direttore dell'ARPA di Forlì che ha confermato la positività della presenza in aria di parcelle di amianto riscontrato dai laboratori specializzati di Piacenza, a causa della combustione delle tettoie in eternith sprigionate dai capannoni bruciati;

evidenziato pertanto la grande preoccupazione dei cittadini di una intera alta valle che da 11 giorni respirano un'aria "pesante";

INTERROGA

La Giunta per sapere:

- Se non ritenga utile far revocare definitivamente e non solo in via provvisoria ogni forma di autorizzazione al proseguimento dell'attività, chiedendo all'azienda di delocalizzare, approfittando di questa occasione che ha registrato la distruzione di buona parte degli impianti;
- se non ritenga utile chiedere ad Agrofertil di individuare un nuovo sito cui eventualmente ricostruire i capannoni di questa attività aziendale non più compatibile ad una distanza così ravvicinata dall'abitato di Santa Sofia;

- se non ritenga opportuno chiedere a Comune e Provincia di far revocare in maniera definitiva anche le autorizzazioni di loro competenza per le medesime motivazioni espresse in premessa;
- se non reputa infine tardive le rassicurazioni e le prese di posizione dell'ASL di Forlì e del Sindaco del Comune di Santa Sofia massima autorità sanitaria in loco stante la positività all'amianto riscontrata dal primo test effettuato dall'Arpa di Forlì che ha riscontrato valori oltre il limite di legge;
- di conoscere i riscontri dettagliati della varie analisi effettuate dal momento dell'incendio da ARPA e da ASL.

Luca Bartolini